Il 26 novembre i cittadini chiamati alle urne

Novara elegge il Consiglio dopo 2 anni di commissario

Il psi sotto accusa per l'insanabile crisi scoppiata nel febbraio '71 - Dc, psdi e pci indicano i problemi che la nuova amministrazione dovrà affrontare: scuole, università, trasporti, grande viabilità, insediamenti industriali alternativi alle aziende in crisi

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 8 settembre.

Il voto del 26 novembre prossimo dovrebbe restituire un'amministrazione democratica alla città che dal febbraio 1971 è sotto gestione commissariale. Se lo augurano tutti i cittadini, perché Novara, che da due anni ha raggiunto i centomila abitanti, capoluogo di una provincia laboriosa, ma tormentata da profonde crisi, ha bisogno di un grande impulso che può esserle dato solo da una amministrazione democratica.

Il consiglio eletto il 7 giugno 1970 era così composto: 13 dc, 6 psi, 4 psdi, 1 pri, 3 pli, 11 pci, 1 psiup e 1 msi, ma la giunta di Centro Sinistra organico eletta in settembre, e retta dal socialista Canna, forte di 24 voti su 40, ebbe vita breve.

Ce ne fu una breve storia il ragionier Ezio Leonardi che succedette al Canna a capo di una giunta monocolore dc. In novembre si doveva nominare un assessore in sostituzione del socialdemocratico ingegner Cardinali eletto assessore regionale; in quella seduta il psi prese una chiara posizione contro la nomina di un altro socialdemocratico e l'equilibrio di Centro Sinistra fu rotto. La giunta diede le dimissioni in dicembre.

Ma c'erano gravi problemi da risolvere, in particolare la crisi della Falconi, l'azienda costruttrice di ascensori. Leonardi fu eletto sindaco dopo un ballottaggio col comunista Gastone (ora senatore), ma trovò gravi difficoltà nel costituire una giunta. Ai primi di gennaio '71 i lavoratori della Falconi occuparono il municipio durante una seduta del consiglio e Leonardi ruppe gli indugi per salvare la situazione. Fu varato il monocolore, sindaco e assessori andarono qualche giorno dopo a Roma con una delegazione di operai e il ministro Piccoli assicurò che la Falconi sarebbe stata salvata.

Ma l'equilibrio di Centro Sinistra era ormai compromesso «per il tentativo del psi di estromettere il psdi dalla vita politica novarese» e il tentativo fatto in febbraio da Leonardi per «trovare un accordo sul programma e sul bilancio» fallì. Sindaco e giunta si dimisero, il prefetto nominò commissario il viceprefetto dottor Marotta; il 22 aprile Marotta divenne commissario straordinario e il consiglio fu sciolto. Le nuove elezioni furono rinviate due volte, prima per il censimento, poi per l'anticipo delle elezioni politiche.

Che cosa si attende Novara dal nuovo Consiglio comunale? Dice il segretario provinciale della dc, Beltrami: «La soluzione dei numerosi problemi rimasti fermi per un anno e mezzo. La gestione commissariale, infatti, ha compiti di ordinaria amministrazione e anche se il dottor Marotta ha svolto un notevole lavoro, raccogliendo la stima della popolazione, non ha certo potuto assumersi compiti non suoi. «Ci sono innanzitutto da risolvere — dice Beltrami — i temi della grande viabilità e bisogna riconoscere che il dottor Marotta ha risolto quello del collegamento tra il raccordo autostradale di Agognate e la strada del Sempione. Ma c'è il problema delle tangenziali che non può essere risolto se non con l'intervento dello Stato. C'è il problema della regionalizzazione dell'ospedale e, non ultimo certamente, quello di un insediamento universitario. Il presidente dell'ospedale ha in corso trattative per un distaccamento della facoltà di medicina e chirurgia, si parla anche del biennio di fisica, matematica e ingegneria. Sono grossi temi che interessano l'intera provincia e dai quali non può rimanere estranea la città capoluogo».

Per i socialdemocratici parla l'ingegner Cardinali, assessore regionale. «Speriamo che l'esperienza commissariale abbia fatto rinsavire parecchia gente e che si arrivi a queste nuove elezioni pensando seriamente ai problemi della città e non a velleità politiche». Questi problemi sono: «La congestione e l'isolamento urbano, per mancanza di collegamenti esterni e soprattutto delle tangenziali e la mancanza di insediamenti industriali alternativi alle aziende in crisi, Falconi, Rhodiatoce, Gruppo Azoto, eccetera».

Anche il psdi pone tra i problemi fondamentali quello dell'università, «nell'ambito di una visione comprensoriale di una nuova università per il Piemonte Nord».

I comunisti hanno un programma già ben definito. «Chiediamo una maggioranza in grado di amministrare la città — ci dice il segretario provinciale, Pacelli —. Questa maggioranza non può essere né di Centro Sinistra, come hanno dimostrato la crisi e la paralisi amministrativa, né di Centro Destra, estranea alla tradizione novarese. Proponiamo l'unica maggioranza possibile e necessaria che ponga in modo nuovo il rapporto col pci e quindi con le forze operaie e culturali che esso rappresenta, per un programma di rinnovamento democratico e di sviluppo culturale».

I punti «fondamentali e qualificanti» che il pci intende proporre al pubblico dibattito sono: «Collocazione e futuro di Novara nel quadro dello sviluppo regionale; intervento del Comune nei problemi della condizione operaia, da quelli relativi all'occupazione a quelli della salute; incentivi per l'artigianato; trasporti e viabilità; riorganizzazione dei servizi del Comune e definizione dei compiti delle aziende municipalizzate; decentramento della pubblica amministrazione e compartecipazione dei cittadini alla sua gestione».

Il pci chiede inoltre «soluzione dei problemi della scuola in tutti i gradi, dagli asili nido all'università». Gli asili nido a Novara sono due soli e quindi assolutamente insufficienti e riguardano sia il settore della scuola sia quello assistenziale. In questo campo il pci chiede anche una «moderna soluzione del problema degli anziani».

I socialisti, che vengono indicati da più parti come i responsabili della crisi che ha portato al commissario, per ora non si sbilanciano. «Abbiamo il congresso nazionale l'11 novembre — dice il segretario Mazzocco — e sarà preceduto da quello precongressuale. In questa sede esamineremo anche i problemi delle elezioni amministrative novaresi».

Mancano due mesi e mezzo alle nuove elezioni, ma queste dichiarazioni possono essere considerate come l'inizio della campagna propagandistica dei partiti. Una campagna che si prevede molto polemica e arroventata.

Domenico Garbarino

Il coniglio gigante della Fiera

Borgomanero. Tutti a visitare la sesta edizione della Fiera. La rassegna, che rimarrà aperta fino al 17 settembre, presenta uguali motivi di attrazione negli stands degli espositori e al teatro, dove sarà di scena stasera il Quartetto Cetra. Successo dell'esposizione: tra i «pezzi» più ammirati vi è questo coniglio gigante di Fiandra, del peso di dieci chili, allevato dal borgomanerese Primo Cavallazzi (Foto Allegra)

Due dipendenti del "Luna Park" a Novara

Trafugano i premi della lotteria ma sono sorpresi dalla guardia

Dopo una breve colluttazione, uno riesce a fuggire; il complice viene arrestato - Il metronotte è rimasto ferito a una mano

(Nostro servizio particolare)
Novara, 8 settembre.

(g. f. q.) Due giovani hanno compiuto un furto, stanotte verso le 4, nella parrocchia di San Rocco. Uno di essi, Luigi Putzu, 21 anni, di Cagliari, è già stato arrestato dalla polizia; l'altro, Roberto Dri, 31 anni, di Mergozzo, è stato identificato ed ora è attivamente ricercato.

Il Putzu ed il Dri, che nei giorni scorsi si trovavano al «luna park» del Varallino di Galliate, in occasione dei festeggiamenti dedicati al santuario, avevano preparato il «colpo» da tempo. Quindici giorni fa i due avevano avuto occasione di sostare una settimana nelle adiacenze della chiesa di San Rocco, che sorge in un quartiere alla periferia della città.

Ad attirare i due erano stati numerosi oggetti (cineprese, registratori, ferri da stiro) offerti dal banco di beneficenza che il parroco, don Angelo Bozzola, aveva organizzato in occasione della festa patronale. Il sacerdote aveva sistemato ciò che era rimasto in un locale attiguo alla chiesa.

Il Putzu ed il Dri sono entrati per fare man bassa, hanno rotto anche una cassetta per le elemosine contenente 15 mila lire. Sono però stati scoperti, mentre lasciavano la chiesa, da un brigadiere delle guardie notturne, Francesco Scibilio, il quale si è messo di fronte ai due ladri cercando di bloccarli.

E' seguita una colluttazione durante la quale il metronotte ha riportato una ferita a un dito della mano destra. Il Putzu ed il Dri sono saliti su due motorini cercando di fuggire, ma, intanto, la guardia notturna aveva dato l'allarme. Una pattuglia della «volante» è giunta prontamente sul posto. Il Putzu è stato bloccato ed arrestato, mentre il complice, come abbiamo detto, è riuscito a dileguarsi.

Nibbia: ladri "distratti" svaligiano una tabaccheria

(Nostro servizio particolare)
Novara, 8 settembre.

(g. f.q.) I ladri hanno rubato sigarette estere per 700 mila lire, 12 chilogrammi di burro (300 mila lire). Sul posto del furto, però, hanno lasciato tre paia di guanti, due giacche a vento, un paio di pantaloni, un impermeabile, un trapano, tenaglie e uno scalpello. E' accaduto stanotte a Cesto, una frazione di Nibbia, a pochi chilometri da Novara nel negozio-bar per vendita di alimentari e tabacchi, di proprietà di Luciana Zanone, 48 anni, via Valsesia 22.

I ladri sono entrati rompendo i vetri della finestra che dà sul retro. Del furto si è accorta la Zanone soltanto al mattino ed ha dato l'allarme. I carabinieri hanno accertato che il materiale lasciato sul posto faceva parte di altra refurtiva che i malviventi, probabilmente disturbati durante il colpo alla tabaccheria, hanno preferito abbandonare per fuggire più in fretta.

LAVENO — Il circolo velico Est Verbano organizza per domani una nuova competizione velica in due prove a triangolo olimpico; saranno in gara le classi: Flyng Dutchman, Flyng Junior, Vaurient e Fireball.

La ricettività è inadeguata alle esigenze del capoluogo

Novara senza alberghi (o quasi)

Vi sono un esercizio di seconda categoria, sette di terza, sei di quarta e 26 locande, per un totale di 714 camere - "La città — spiega il dottor Ciampanelli, dell'Ente provinciale turismo — è rimasta molto indietro in questo settore" - Solo il 25 per cento delle stanze dispone dei servizi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 8 settembre.

Tra i problemi insoluti a Novara, uno merita di essere affrontato: quello della disponibilità alberghiera. Anche se la città, al contrario di buona parte della sua provincia, non può considerarsi una località turistica, non di meno la disponibilità alberghiera assume un grande valore per l'importanza industriale e per la presenza di una dogana internazionale che spesso porta sul posto molti operatori.

Abbiamo chiesto al dottor Ciampanelli, dell'Ente provinciale turismo, di illustrarci la situazione ed il funzionamento dell'attrezzatura alberghiera. «Purtroppo — *ha esordito* — Novara è rimasta molto ferma in questo settore, se si escludono pochissimi nuovi insediamenti di locali che, ovviamente, sono oggi i più funzionali. Nella maggiore parte quelli esistenti dimostrano chiaramente l'usura del tempo e meriterebbero una adeguata sistemazione. Negli anni scorsi abbiamo lanciato un credito turistico provinciale che ha avuto grande successo. L'Ente turismo interveniva nel pagamento degli interessi ed in tutta la provincia sono state realizzate opere per oltre un miliardo. Ci sarebbero voluti maggiori stanziamenti e non soltanto quei 400 milioni che avevamo a disposizione».

La situazione alberghiera di Novara presenta il seguente quadro: un locale di seconda categoria, sette di terza e sei di quarta, oltre a 26 locande. Nel primo gruppo ci sono 395 camere per un totale di 561 posti-letto, mentre nel secondo, in quello delle locande, le camere sono 319 con 593 posti-letto. Per un centro commerciale ed industriale come quello novarese un totale di 714 camere (calcolando anche le locande) è inferiore a qualsiasi media. Se poi facciamo il conto delle camere con annessi servizi, risulta che delle 395 a disposizione negli alberghi sino alla quarta categoria solo 105 dispongono di bagni ed altri 71 di sole docce.

Come mai Novara è rimasta così ferma nel settore alberghiero? La risposta non è facile, se aggiungiamo che alcuni locali tradizionali sono anche spariti come l'albergo Mazzo, la «Botte d'oro», il vecchio albergo Principe di piazza Matteotti ed il Valsesiano. Al loro posto sono stati costruiti l'Europa, il Sole e la Meridiana, ma il conto posti-letto è rimasto quello di prima, cioè nettamente insufficiente. Trovare una camera a Novara dal pomeriggio in poi diventa un grosso problema, e molti viaggiatori di commercio sono costretti a sbrigare celermente il loro lavoro per cercarsi una sistemazione in provincia di Vercelli oppure direttamente a Milano.

Abbiamo chiesto a qualche albergatore il perché di questa situazione e la risposta è stata pressoché unanime: «Molti di noi, purtroppo, sono in affitto con scadenza annuale e non si sentono di spendere milioni in... casa d'altri. Sin quando non riusciremo ad avere contratti a lunga scadenza, nove anni al minimo, la situazione non migliorerà certo perché per rifare una camera, con gli adeguati servizi, ci vogliono oltre due milioni».

Abbiamo domandato ad un albergatore del centro come va il lavoro, se le camere sono occupate o no: «Credo che questo problema non esista a Novara — *ci ha risposto* — in quanto nel mio locale potrei affiggere sempre il tutto esaurito. Non ho una grossa disponibilità, ma tutte le stanze sono occupate da clienti fissi, nella maggior parte professionisti, costretti a stare a Novara tutta la settimana. Quindi non si tratta di mancanza di clienti, ma soltanto di una situazione contrattuale che ci impedisce di fare i grossi lavori. Nel mio piccolo sto ora facendo dei preventivi per una certa trasformazione, ma le cifre sono da cardiopalmas».

Novara. Clienti al «bureau» di un albergo del centro (Foto Giovetti)

La situazione alberghiera novarese è quindi lontana da una soluzione, considerando le risposte degli albergatori. Anzi continuerà a peggiorare se i vecchi locali non saranno sistemati. Una volta, chi scendeva dalla stazione ferroviaria si trovava subito di fronte due alberghi che andavano per la maggiore: il Terminus ed il Moderno, senza contare che più avanti c'era il Novara, ora albergo Principe. Oggi, questi locali hanno subito qualche trasformazione interna, ma esternamente dimostrano l'usura del tempo.

In questo caso potrebbe intervenire il Comune facendo applicare la legge sul rammodernamento degli edifici esterni, almeno per quanto riguarda la tinteggiatura. Sarebbe già un passo importante che invoglierebbe anche i proprietari o gli affittuari a completare, magari gradualmente, anche il resto. Nel '72 non è più concepibile che solo il 25 per cento delle camere d'albergo di una città come Novara disponga dei servizi. Non si tratta di locande, ma di esercizi, dove i prezzi per pensione completa partono da un minimo di 4500 per arrivare a 9900 lire.

Liliano Laurenzi

Nel comune di Cameri

Segretario del psiup ha aderito al psdi

Cameri, 8 settembre.

(l. l.) Il segretario del partito socialista italiano di unità proletaria di Cameri, Gino Pregnolato, ed il consigliere comunale Giuseppe Miglio, con altri attivisti dello stesso gruppo politico, hanno aderito al psdi.

La notizia, rimbalzata negli ambienti politici, ha provocato scalpore in quanto tale «trapasso» potrebbe influire sulla situazione amministrativa locale.

L'episodio ieri notte sull'autostrada presso Biandrate

Operaio picchiato a sangue e rapinato da quattro "amici" incontrati al bar

Un piastrellista novarese di 58 anni - Aveva incontrato il gruppetto (due uomini, una donna e un ragazzo) all'autogrill Pavesi - Avevano familiarizzato ed era stato invitato a fare un giro - Trovato sanguinante

(Nostro servizio particolare)
Biandrate, 8 settembre.

(l. l.) Giovanni De Nale, 58 anni, un novarese abitante in via XIII Marzo 464, è stato rapinato, percosso ed abbandonato in una piazzola dell'autostrada Milano - Torino, nei pressi di Biandrate.

Il De Nale, di professione piastrellista, lavora tutto il giorno, ma appena calano le ombre della sera veste il suo abito migliore (quasi sempre scuro), si mette in testa una tradizionale «bombetta» e poi fa il giro di tutti, o quasi, i locali pubblici cittadini. Alle due quando l'ultima pizzeria ha chiuso inforca la propria bicicletta e si spinge sino nel territorio della frazione di Ferrate dove esiste l'unico locale aperto: quello dell'Autogrill Pavesi.

Anche ieri sera ha fatto la stessa cosa sennonché al banco di mescita dell'autogrill ha incontrato un gruppetto di persone, due uomini una donna ed un ragazzo che hanno dimostrato subito una spiccata simpatia verso di lui. Hanno attaccato discorso e, dopo un po', sembravano vecchi amici. Giovanni De Nale non aveva fretta ed ha offerto più volte da bere al quartetto ostentando il portafogli zeppo di biglietti da diecimila lire.

La comitiva si è intrattenuta per qualche ora poi, improvvisamente, i due uomini hanno proposto al De Nale di fare un giretto in macchina. Tutti, compreso la donna ed il ragazzo, si sono diretti verso Torino ma dopo pochi chilometri la situazione è bruscamente cambiata. I due uomini hanno minacciato il povero piastrellista e si sono fatti consegnare tutto quanto possedeva. Poi si sono fermati in una piazzola nei pressi di Biandrate e l'hanno percosso e scaraventato a terra mentre lauto stava ripartendo.

Giovanni De Nale è stato trovato sanguinante da una pattuglia della polizia stradale solo verso le 8 di stamane. Portato all'ospedale gli sono state riscontrate escoriazioni al viso ed al corpo guaribili in 5 giorni. La polizia dopo aver ascoltato il suo lungo racconto ha iniziato indagini per rintracciare il quartetto che dalle descrizioni dei rapinatori pare trattarsi di nomadi.

Automobilista a Domodossola

Sorpreso senza il bollo è assolto in tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 8 settembre.

(a. v.) Una interessante sentenza è stata pronunciata dal vicepretore di Domodossola, avvocato Carmine Gaudiano, a conclusione di un processo nei confronti di un automobilista sorpreso senza il «contrassegno» previsto dalla nuova legge sull'assicurazione obbligatoria. Il 27 dicembre scorso un turista milanese, Roberto Pugliese, fu fermato per un controllo da una pattuglia di Guardie di Finanza sulla strada provinciale di Formazza. I militari, dopo aver riscontrato che l'auto era sprovvista del contrassegno assicurativo, elevarono un verbale di contravvenzione nei confronti del turista denunciandolo per violazione alla legge sull'assicurazione obbligatoria, che prevede per i trasgressori un'ammenda fino a trecentomila lire e l'arresto fino a tre mesi.

Al processo, il difensore del Pugliese ha prodotto la fotocopia del vecchio certificato di assicurazione scaduto sette giorni prima del verbale elevato dalla Guardia di Finanza e una dichiarazione della società presso la quale l'automobilista era assicurato che affermava alla data del 27 dicembre la copertura assicurativa era operante in base alle norme del codice civile, secondo le quali gli effetti della polizza decadono «dalle ore 24 del quindicesimo giorno dopo quello della scadenza». Il vicepretore di Domodossola, accogliendo la tesi della difesa e dello stesso pubblico ministero, ha assolto il Pugliese perché il «fatto non sussiste» riconoscendo che, sette giorni dopo la scadenza, l'automobilista era regolarmente coperto da assicurazione.

Due pataccari sorpresi mentre vendono orologi

(Dal nostro corrispondente)
Baveno, 8 settembre.

(a. c.) I carabinieri di Stresa hanno bloccato in pieno centro a Baveno due pataccari. Sono Antonio Madaloni, 25 anni, e Giovanni Civile, 20 anni, entrambi di Napoli, sorpresi mentre cercavano di vendere a turisti stranieri orologi in similoro.

La merce è stata sequestrata e i due, denunciati a piede libero per truffa ed esercizio abusivo del commercio ambulante, sono stati allontanati col foglio di via obbligatorio e diffida.

TRAREGO — Si sono iniziati i lavori per la pavimentazione della nuova strada che unisce Trarego a Cheggio e, nel contempo, di quella vecchia che conduce alla parte inferiore di Trarego.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO
NOVARA — Dolcedi, corso Torino 6; Conti, corso Italia 42; Comunale, corso Risorgimento 20; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13.
ARONA — Mancosi, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandalino, via Libertà 68.
BORGOMANERO — [illegible], corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rovelli.
OLEGGIO — Calcola, piazza Martiri.
OMEGNA — De Tomasi.
VERBANIA — Manoli, corso Mameli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE
ARONA — All'Approdo, fino al 11 settembre, personale del pittore Bronci.
BUGNANCO — I pittori [illegible], Fausto Vescala e Virginia Vesi espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e su [illegible] Milano e Robelo.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) personale di Karo Farnoli; nel salone Fiat (corso Roma 7) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
CANNOBIO — Fino a domani collettiva di pittori locali.
[illegible] — Nel parco della fonti della [illegible] mostra dei pittori Renzo Fanelli e Giovanni Rapetti.
LAVENO — Nella saletta delle mostre, al Palazzo civico, fino al 17 settembre, personale di Sandro Bardelli. Alla Galleria Alì Babà, sino al 15, collettiva di Antonino Bartiè, Bruno Cerutti e Raffaele Penna.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vicolo».
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cavanna) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 20) [illegible] mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta di Wolf Hoffmann.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pessina da Castanedo presenta incisioni ed olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Norma Sacchi e dello scultore Peppino Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Cortini personale di Luca Crippa. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 settembre.

MERCATI
Oggi a Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE
La Pro Loco di Trarego Viggiona informa che la sagra dell'uva, in programma per domani, è stata rimandata a data da destinarsi.
Sono rientrate a Verbania le ragazze che sono state ospiti per quindici giorni della città «gemella» francese di Bourg de Peage.
Domani, in occasione dei festeggiamenti dedicati al patrono, [illegible], si concluderà a Carpino la sesta edizione della mostra fotografica e di pittura «Cervo d'argento», organizzata dalla Pro Loco.
Due studenti della media di Grignasco, Paola Erbetta e Giovanna Federico, sono stati premiati con una borsa di studio di 150 mila lire messa a disposizione dal ministero della Pubblica Istruzione.
Una caccia al tesoro in bicicletta si svolgerà domani a Ghemme. La manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi la settimana scorsa, era stata rinviata per il maltempo.

Eletto all'unanimità nella seduta consiliare

Fornara sindaco di Pettenasco

E' il quarto del dopoguerra e il primo nato nel paese cusiano

(Dal nostro corrispondente)
Pettenasco, 8 settembre.

Il democristiano Franco Fornara è il nuovo sindaco di Pettenasco. E' stato eletto stasera durante la seduta consiliare convocata per designare il successore di Gian Mario Caselli, scomparso, come è noto, alcune settimane orsono. La seduta, svoltasi al lume di candela a causa di un temporale, è stata breve. L'ordine del giorno si è esaurito in meno di un'ora. Undici i votanti. Fornara è stato eletto all'unanimità. La Giunta ora risulta così composta: Franco Sartirani, con dieci voti, assessore anziano, Marino Moroni, 9 voti, assessore effettivo, Francesco Motta e Giordano Nichini, con 10 voti, entrambi supplenti.

All'inizio è stato commemorato Gian Mario Caselli, dopo di che s'è iniziata la votazione per l'elezione di sindaco e Giunta. Il nuovo eletto ha quindi preso la parola per ringraziare i consiglieri della fiducia espressa nei suoi confronti.

Franco Fornara ha 30 anni; sposato e padre di tre figli, è il quarto sindaco del dopoguerra, il primo nativo di Pettenasco. Impiegato alla Bemberg di Gozzano, membro del consiglio provinciale Cisl e del direttivo Federchimici, rassegnò le dimissioni dalle cariche sindacali per dedicarsi alla politica.

E' stato un tenace sostenitore della Castellania del Lago d'Orta, l'organismo che raggruppa alcuni comuni del Cusio. Inoltre frequenta il terzo anno all'Università statale di Milano, iscritto alla facoltà di scienze politiche.

f. m.

Migliorato il tempo nella zona del Verbano

Verbania, 8 settembre.

(a. c.) Dopo i violenti temporali della scorsa notte, il tempo è oggi migliorato.

Altri danni sono lamentati nei frutteti, nelle colture autunnali e nei vigneti, mentre i funghi sono spuntati in grande quantità nelle valli.

Le misure per contenere l'aumento

Prezzi a Domodossola

Intensificati i controlli - L'assessore al Commercio: "La lievitazione è rimasta sullo standard generale" - "Ma i costi — dicono i consumatori — in città sono sempre stati elevati rispetto agli indici nazionali"

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 8 settembre.

Il problema del continuo rincaro dei prezzi è costantemente seguito dall'amministrazione comunale. Dopo l'assemblea di tutti i commercianti, che il sindaco della città, Giuseppe Calvi, aveva convocato nell'aula consiliare per un primo esame comune della situazione ed un sondaggio sui possibili rimedi, si sono accese le immancabili dispute fra le categorie interessate. Il sindaco aveva detto fra l'altro che, a suo giudizio, il fenomeno dell'aumento dei prezzi in questo ultimo periodo a *Domodossola è stato meno rilevante e vistoso che in altre città*.

Quest'affermazione sembra destinata a suscitare non poche polemiche fra i consumatori. «*Se è vero che non abbiamo ancora assistito a rialzi vertiginosi* — hanno replicato i rappresentanti di questi ultimi, soprattutto delle categorie a «reddito fisso» — *è altrettanto vero che a Domodossola, città di frontiera, i prezzi, per ragioni particolari, sono sempre stati abbastanza elevati rispetto agli indici nazionali*». «*Una casistica precisa è impossibile* — si osserva negli uffici annonari comunali —. *A Domodossola si sono sempre stati alcuni generi più cari rispetto alla media nazionale ed altri che, per diverse ragioni, sono inferiori*».

Secondo l'assessorato al Commercio, in quest'ultimo periodo, nel quale le rilevazioni sono state costanti, «*la lievitazione dei prezzi è rimasta sullo standard generale, ed ha oscillato su un aumento dello 0,5 mensile*». Si è verificato, come del resto in tutta la provincia, un fenomeno abbastanza curioso: in percentuale, l'aumento è stato maggiore nei prezzi delle carni macellate. L'aumento è ammesso dagli stessi commercianti del settore che lo addebitano a cause diverse. «*C'è una notevole diseducazione dei consumatori* — sostengono questi ultimi — *che chiedono solo certe parti della bestia macellata, trascurandone altre, pur ugualmente nutrienti, e facendo così salire, con un'esasperata pressione della domanda, il prezzo delle parti pregiate*».

L'assessore al Commercio, dott. Federico Brustia, ha dichiarato in proposito: «*Nella prima riunione con i dettaglianti ho proposto la costituzione di consorzi per acquisti che possono approfittare anche di agevolazioni creditizie concesse dalla Camera di commercio. Alcuni alimentaristi hanno già intrapreso un'iniziativa di questo genere, che dovrebbe impedire o almeno limitare manovre speculative*». Il responsabile del settore alimentaristi dell'Ascommercio, Negrini, illustra i vantaggi dell'iniziativa: «*Il nostro consorzio si è già da tempo costituito con regolare atto notarile. In questo modo si possono effettuare acquisti con gli sconti che vengono praticati al consorzio nazionale che ci segnala di volta in volta i prezzi concordati. Proprio in questi giorni c'è stata comunicata la notizia che presto il consorzio nazionale sarà in grado di stipulare contratti anche per la carne. Invitiamo quindi ancora una volta tutti gli alimentaristi ad aderire alla nostra iniziativa*».

L'assessorato al Commercio ha promosso anche una riunione con i grossisti e, sulla base di una recente circolare del prefetto, l'assessore ha proposto un'estensione dell'orario dei magazzini di vendita all'ingrosso, in modo che anche gli acquirenti privati possano fare i loro acquisti nelle ore libere. La proposta ha però incontrato l'opposizione dei grossisti. «*Non vogliamo fare concorrenza* — hanno risposto — *ai dettaglianti che sono i nostri stessi clienti*». «*Avevo anche proposto ai commercianti* — dice l'assessore Brustia — *di comunicarmi i loro prezzi all'ingrosso, in modo che il comune possa raccoglierli e farli conoscere al pubblico, ma anche su questo punto la risposta è stata negativa. I commercianti dicono che è impossibile perché i prezzi sono soggetti a fluttuazioni improvvise e perché diverse merci sono troppo deperibili o contengono parti sovente inutilizzabili*».

A questo proposito, un fattore di instabilità, secondo gli esperti sarebbe costituito dal notevole movimento turistico che gravita sui principali centri delle vallate dove, nei periodi di alta stagione, i prezzi sono superiori di circa il 10 per cento a quelli praticati a Domodossola. I commercianti delle località turistiche ossolane giustificano questo fenomeno con la brevità della stagione e con i lunghi periodi di «pausa», durante i quali l'incidenza delle spese generali è notevole e gli incassi sono ridotti al minimo. «*Comunque* — conclude Brustia — *faremo tutto il possibile per sensibilizzare al problema i cittadini*». La giunta comunale ha dato disposizioni ai vigili urbani perché sia intensificata la sorveglianza sulla pubblicità dei prezzi delle merci esposte nei negozi e l'assessore si è incontrato con i dirigenti dei grandi magazzini della città, invitandoli a pubblicizzare al massimo i loro prezzi di vendita. I risultati di questa «campagna» saranno esaminati congiuntamente ai capigruppo consiliari e agli esponenti delle organizzazioni sindacali.

Adriano Velli

Oggi il collaudo del ponte sul Toce

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 8 settembre.

(a. c.) Verrà collaudato domani il nuovo ponte realizzato dall'Anas sul fiume Toce al posto di quello crollato per l'alluvione del novembre 1968. Si tratta di un manufatto ad arcata unica lungo 235 metri e largo 16, i cui lavori, cominciati nel maggio 1970, hanno comportato una spesa di oltre ottocento milioni.

Il nuovo ponte pone termine ad una situazione anomala nel traffico sulla statale 34 del lago Maggiore, che maggiormente si faceva sentire nei periodi di piena del Toce, quando il «ponte-barche», costruito per sostituire temporaneamente il viadotto crollato, doveva essere chiuso al traffico per misure di sicurezza.

Annunciate dalla Sun

Modifiche nei servizi cittadini

In vigore abbonamenti validi per l'intera rete senza limitazione di orario

(Nostro servizio particolare) Novara, 8 settembre.

(l. l.) La commissione amministratrice della Sun (Servizi urbani novaresi) aveva avanzato una proposta di ristrutturazione tariffaria che è ora stata approvata dal Comune di Novara e dal Comitato regionale di controllo. Questa la notizia diramata dal direttore della Sun, ingegner Alessandro Remorino, che ha colto di sorpresa un po' tutti i viaggiatori.

Quali sono i biglietti che subiranno modifiche? Gli abbonamenti, il biglietto militare e quello festivo. «*L'Azienda abolirà gli abbonamenti mensili e annuali per una o due linee, sia ordinari sia a tariffa ridotta, e istituirà abbonamenti validi per l'intera rete senza alcuna limitazione di orario ai seguenti prezzi: mensile 3500, trimestrale 10 mila, annuale 30 mila lire. Inoltre, saranno concesse tessere speciali per studenti, soltanto mensili, a 1800 lire per una linea e 2200 lire per l'intera rete*».

In attesa di disputare la finalissima col Reus Deportivo

Novara primattore in campionato affronta la trasferta più difficile

L'ottovolante di Panagini gioca stasera a Modena contro l'Amatori, seconda in classifica - Gli azzurri intenzionati a riscattare subito la sconfitta di Estoril - Il portiere Fontana "ex" di turno

(Nostro servizio particolare) Novara, 8 settembre.

In attesa di disputare la finalissima della «Coppacampioni», gli azzurri dell'Hockey Novara rientreranno domani sera nel clima del campionato, già giunto alla terza giornata del girone di ritorno, mentre il Novara è fermo alla conclusione del girone d'andata e dovrà pensare al recupero dei due incontri con il Follonica (in trasferta) e con la Triestina (in casa). Malgrado ciò, la posizione dei campioni d'Italia in classifica non ha subito varianti. L'Amatori Modena, che inseguiva a cinque punti, ne ha fatti solo due, in seguito alla sconfitta interna con il Dopolavoro Ferroviario di Trieste, ed è stato raggiunto a quota 19 dal Laverda Breganze che ha arricchito la sua classifica con tre punti. Queste le uniche notizie degli incontri delle settimane scorse in merito alle inseguitrici degli azzurri, fermi a quota 22 e quindi con ancora tre punti di vantaggio.

Il rientro in campionato porrà la formazione di capitan Aina di fronte al più pericoloso ostacolo del girone di ritorno: l'Amatori Modena. Domani sera i «canarini» di Moncalieri tenteranno la grossa carta di battere il Novara e non soltanto per ragioni di prestigio, ma anche per avvicinarsi di più in classifica. Gli azzurri, dopo la sconfitta di Estoril, che per poco non li taglia fuori dalla lotta per il titolo continentale, hanno ripreso gli allenamenti decisi a ritrovare in campionato la forma che ha permesso loro di concludere il girone d'andata a punteggio pieno e giungere alla finale della «Coppacampioni».

L'avventura portoghese è già dimenticata ed in tutti i giocatori c'è la volontà di rivincita. Robert Olthoff ancora oggi non riesce a spiegarsi tutti i gol mancati sabato scorso e ha promesso di impegnarsi al massimo per ritrovare la sua stoccata: «Credo che il Novara non abbia mai giocato così male come in Portogallo. Purtroppo non abbiamo molto spazio davanti a noi e già domani sera il nostro compito sarà dei più pericolosi. Il Modena si è dimostrato l'avversario sin qui più duro, anche se ha alternato alti e bassi, come l'ultima sconfitta interna ad opera dei "ferrovieri" triestini. Proprio per questo si impegnerà al massimo per riscattarsi prontamente».

Olthoff guida attualmente la classifica marcatori del campionato, unitamente al compagno di squadra Battistella, e proprio dal loro «bastione» dovranno partire i tiri per il vittorioso rientro azzurro.

La partita di Modena acquisterà un certo valore per il portiere Fontana, che sarà l'ex di turno, in quanto sino allo scorso campionato difendeva la rete dei «canarini». Anche Fontana è in vena di rivincite per le otto reti subite contro il Lourenco Marques: «Era da tre anni che non incassavo un passivo così grosso e quindi devo assolutamente rifarmi alla prima occasione e proprio contro i miei ex compagni. Partirò con un certo vantaggio in quanto conosco a perfezione Moncalieri e soci e sfrutterò questa occasione».

Per quanto riguarda gli altri incontri, la terza giornata del «ritorno» presenta i seguenti accoppiamenti: Bassano - Breganze; Follonica - Dop. Ferroviario; Triestina - Viareggio; Monza - Enel Bari; Lodi - Marzotto. La classifica attuale è la seguente: Novara punti 22 (due incontri in meno); Modena e Breganze 19; Triestina (un incontro in meno) e Dop. Ferroviario 14; Bassano e Marzotto 13; Monza 12; Amatori Lodi 10; Follonica 8 (una partita in meno); Viareggio 7; Enel Bari 2.

l. l.

Novara. Aina, Olthoff e Marcon negli spogliatoi dopo una partita (Foto Giovetti)

Il Meina affronta in casa il Mercurago

Meina, 8 settembre.

(g. r.) Meina e Mercurago si presenteranno per la prima volta in questa stagione in un'amichevole, in programma domani sul campo di via Monte Nero. I rossoblù locali (che presentano fra i nuovi acquisti l'ex verbanese Gini) sono molto attesi; i tifosi, infatti, dopo tre vittorie in altrettanti campionati, si attendono almeno un buon piazzamento finale, anche nella promozione. Tra gli arancioni la novità più grossa è invece rappresentata dal nuovo allenatore giocatore Umberto Morellini, il forte centrocampista prelevato lo scorso anno dal Grignasco.

Morellini cominciò a giocare a dodici anni nel Csi per passare subito al Meina, dove si mise in luce.

Tra i mercuraghesi riaffiorano le polemiche su Centrone. Qualche mese fa correva voce che l'attaccante dovesse passare ad una altra società, ma poi è stato confermato anche per la prossima stagione. Un altro rilancio potrebbe riguardare lo stopper Molinari. Si attendono, inoltre, i rientri dei militari Toeschi e Poggi; il resto della compagine non presenta variazioni, se non la convocazione in prima squadra dei sedicenni Cairo, Rossi e Valsesia.

La stagione artistica a Borgomanero

Uno dei caratteristici dipinti a olio del pittore toscano Enzo Faraoni

La brusca e tenera pittura di Faraoni

Trenta dipinti dell'artista toscano esposti nella mostra alla galleria l'Incontro

(Dal nostro inviato speciale) Borgomanero, 8 settembre.

La galleria «L'Incontro» di Borgomanero ha inaugurato oggi la nuova stagione espositiva con una mostra di Enzo Faraoni. Del pittore toscano — nato poco meno di 53 anni fa a Santo Stefano Magra, ma fiorentino d'adozione e di formazione — sono stati riuniti trenta dipinti ad olio recenti. La presentazione del catalogo è firmata da Mario De Micheli che, dopo aver ricordato come fosse stato Rosai, trent'anni fa, a tenere a battesimo la sua prima personale in tre parole ne definisca assai felicemente la pittura dicendo, nella maniera più semplice, che da allora il pittore ha continuato a muoversi con «brusca e accanita tenerezza».

Basta aver incontrato anche soltanto qualche volta i quadri di Faraoni in qualche mostra nazionale, per ricordare subito l'asprezza di quella sua materia — con un caratteristico guizzare del pennello, in quei grumi di colore capaci di improvvisi sfaldamenti e altrettanto fulminee accensioni, nel barbaglio luministico che affiora dai bruni e dai grigi, come dai viola e dai neri profondi, sottilmente venati di bianchi argentini — ma insieme la loro stessa «tenerezza», appunto, che affiora i volti delle sue «Ragazze» e ne offre quasi dall'intimo modo di atteggiarsi, così come quando l'impronta di malinconico silenzio le «Nature morte» calate nella luminosa quiete d'uno dei suoi tanti interni. Ad inquadrare la figura di questo pittore nel contesto della cultura fiorentina dell'ultimo trentennio sarebbe certo stata utile una visita alla mostra delle «100 opere di Artisti Toscani» ordinata con meritoria fatica nel giugno scorso dai fratelli Falsetti nella loro galleria di Prato dove i 12 dipinti di Faraoni, riuniti intorno al bellissimo «Autoritratto» del '45, lasciano intravedere connessioni e relazioni con Rosai e specialmente col Marcucci, ma anche con un certo Soffici e, quanto al momento in cui la materia si fa più risentita, con la sigla espressionistica di Lorenzo Viani.

La mostra pratese — è forse il caso di accennarne — rendeva omaggio insieme a Campigli, al maremmano Cassetti, a Magnelli, Marini, Modigliani e Severini, documentando quindi anche altre linee di tendenza e facendo — per questa volta almeno — di altri artisti come Vagnetti e Pregno, con i quali la pittura di Faraoni avrebbe potuto rivelare ancora non sporadici elementi di affinità, senza negare con questo autonomia della sua ricerca espressiva e di quel modo, tutto bruciante di umori e di sentimenti, riflesso d'una contemplazione priva di abbandoni, ed anzi quasi sempre allarmata, carica di interiori impulsi.

Si vedano i ritratti di «Candice» (nn. 4, 6 e 18), quel busto di «Rossana» (n. 12) così risentito nella materia pittorica che stranamente ritorna in qualche bella natura morta, come «Ciotola e frutti». Entrambi — la figura e gli oggetti — nel breve cerchio in cui, ancora una volta, la luce e l'ombra quasi si contendono il dominio delle forme, facendovi scorrere, non diciamo sulle superfici ma fin dentro il loro plastico risalto, un fremito vivo, ch'era già nella stessa rapidità del «tocco» con cui l'artista definisce le sue presenze figurali. Ed è forse soltanto così che — per dirlo ancora con l'amico De Micheli — Faraoni riesce a far convivere scabrosamente un acuto senso dell'immagine rappresa e contratta con un senso altrettanto acuto della forma viva, palpitante, intricata. Il fatto è che anche le sue immagini più semplici vengono in realtà, come di lontano, recando il senso stesso d'una fruttuosa esperienza che di volta in volta gli fa vedere nel modello, non un oggetto da rappresentare, ma il pretesto per esprimere con la forza creativa del segno e del colore, quella che di un pittore come Faraoni potremmo dire la [illegible]; cioè quel modo tutto suo di percepire e di rendere, su un piano di poetica figurazione, il rapporto col mondo cui si sente legato.

Angelo Dragone

VERBANIA — La sezione alpini organizza per la sera di sabato una «crociera verde» con la motonave «Italia» sul bacino centro-meridionale del Lago Maggiore, con partenza da Intra alle 21 e scali a Pallanza, Stresa, Baveno, ecc. Iscrizioni nelle varie sezioni alpine del Verbano.

Un "Giro„ novarese

Sfida a denti stretti oggi al Giro del Piemonte: Merckx affronta Basso per una rivincita polemica. La tradizionale corsa si svolge, per la parte maggiore, sulle strade della provincia novarese (Il serv. del nostro inviato a pag. 21)

Al ponte di Sesto Calende

Autocarro sulla ferrovia soldato morto, 12 feriti

Arona, 8 settembre.

(g. r.) Un militare morto e dodici feriti, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto questa sera sulla statale 33 all'imbocco del ponte ferroviario di Sesto Calende dove un autocarro militare del terzo corpo pionieri di Bellinzago nell'abbordare una curva è piombato nella scarpata della ferrovie Novara-Luino sfasciandosi sui binari dopo un volo di circa sei metri.

La vittima è Francesco Leone, di 20 anni, di Castelvetrano (Trapani). Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale SS. Trinità di Arona, dove sono tuttora ricoverati. Sono: Alfredo Gambella, Giovanni Spinelli, Antonio Di Domenico, Luigi Milan, Paolo Pagliancini, Vincenzo Brignano, il sottotenente Massimo Spaccia, Vincenzo Nevoso, Gaetano Gervasio, Gaetano Grova, Vincenzo Palma e Salvatore Campagnone.

VERBANIA — I vigili del fuoco sono intervenuti al sesto piano del condominio Agavi, in via Monte Zeda 2, a Pallanza di Verbania, per liberare un bimbo di un anno e mezzo rimasto chiuso solo in casa per lo scattare della serratura alle spalle del padre, Giulio Buroni, che era sceso momentaneamente al piano inferiore.

L'incidente a Cameriano

Industriale casalese morto in uno scontro

La vittima, Giuseppe Giorcelli, 72 anni, era contitolare della "Ago d'oro" - Ferita la moglie

(Nostro servizio particolare) Novara, 8 settembre.

(g. l. q.) Un noto industriale di Casale Monferrato, Giuseppe Giorcelli, 72 anni, è morto ieri in un incidente stradale a Cameriano, tra Novara e Vercelli.

Il Giorcelli, alla guida della propria auto, targata Alessandria 82393, e la moglie, Nini Premini, 68 anni, si erano recati all'aeroporto della Malpensa per accompagnarvi la figlia Cecilia, pittrice residente a New York, che tornava negli Stati Uniti dopo una vacanza presso i genitori.

L'incidente è accaduto nel viaggio di ritorno. L'auto del Giorcelli, forse a causa del fondo stradale bagnato, nel superare un autotreno, guidato da Pierino Corona, 30 anni, di Trento, è sbandata. La vettura è finita contro la spalletta di un ponte, poi contro lo stesso autotreno.

Giuseppe Giorcelli era contitolare dell'industria di confezioni «Ago d'oro» e vicepresidente della Banca di Casale e del Monferrato.

Altre due querele contro un settimanale

Domodossola, 8 settembre.

(a.v.) Continua la serie delle querele nei confronti del settimanale di Borgomanero che aveva ospitato una corrispondenza che accusava gli amministratori comunali di essere stati «corrotti» dalle società di alcuni grandi gruppi di distribuzione che avrebbero versato *«centinaia di milioni per aprire nuovi punti di vendita in città»*.

Le nuove denunce presentate recano la firma di altri amministratori del psi. Sono l'assessore comunale all'Edilizia Tito Arrigoni e l'assessore all'Istruzione Giuseppe Pitosi.

Sale così a sei il numero dei consiglieri che hanno promosso l'azione legale. Il collegio dei patroni di parte civile è costituito dagli avvocati Gaudiano di Domodossola, Bavasio di Omegna e dal consigliere regionale avvocato Fonio.

Prato Sesia: rubano fucili in un'armeria

Prato Sesia, 8 settembre.

(l. d. b.) I ladri sono entrati nell'armeria di Carlo Gioria, a Prato Sesia, e sono fuggiti con un bottino per un valore di un milione. La notte scorsa hanno scassinato la porticina di accesso dal retro dell'edificio e sono penetrati saccheggiando gli scaffali occupati da doppiette, fucili a ripetizione e pistole. Un brusco movimento ha però fatto scattare la suoneria di allarme svegliando il proprietario che abita in un appartamento attiguo al negozio. «*Sono stato scosso dal suono insistente* — ha raccontato il Gioria — *e sono saltato dal letto, ma ormai era troppo tardi*».

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Il mio nome è Mallory.
COCCIA: Taking off.
ELDORADO: Il dottor Zivago.
EXCELSIOR: Capitan Apache.
FARAGGIANA: Sfida senza paura.
VITTORIA: I quattro dell'Ave Maria.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
LUX: Decameron n. 3.
MODERNO: Dopo di che uccide il maschio e lo divora.
ROMA: Il toro in capo al mondo.

BELLINZAGO
ORATORIO VANDONI: Tarzan il magnifico.
VOLTA: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Un uomo dalla pelle dura.
SOCIALE: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.

CAMERI
ORATORIO: I cavalieri della [illegible]

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Fuori il malloppo.

DOMODOSSOLA
CATENA: La polizia ringrazia.
CORSO: Decameron proibitissimo.
FILODRAMMATICI: Per un pugno di dollari.

GALLIATE
SMERALDO: Il furto è l'anima del commercio.

GATTINARA
ITALIA: Il tagliagole.

GHEMME
ITALIA: Terrore cieco.

OLEGGIO
COMUNALE: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.
MODERNO: I cow boys.

OMEGNA
SOCIALE: Questa specie d'amore.
SPLENDOR: Conoscenza carnale.

PREMENO
PREMENO: Uomini a filo spinato.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'etrusco uccide ancora.

STRESA
ITALIA: Le pistolere.

TRECATE
VITTORIA: Continuavano a chiamarlo Trinità.
COMUNALE: Senza di loro l'inferno è vuoto.
PELLICO: Lawrence d'Arabia.

VERBANIA
APOLLO: Causa di divorzio.
ARISTON: Decamerotica.
IMPERO: Agente 007 missione Thunderball.
SCHIARA (Intra): Belli e ricchi.
SOCIALE (Pallanza): Amore di pecora.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Nudo di amore.